# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

# 46ª SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 1° SETTEMBRE 1994

Presidenza del vice presidente PINTO

INDICE


**CONGEDI E MISSIONI** ..... *Pag.* 3

**DISEGNI DI LEGGE**

Comunicazione – ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione – della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge ..... 3

**PER IL PRONTO RISTABILIMENTO DEL VICE PRESIDENTE ROGNONI**

PRESIDENTE ..... 5

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 1994** .. 6

*ALLEGATO*

**DISEGNI DI LEGGE**

Assegnazione ..... *Pag.* 7

Cancellazione dall'ordine del giorno ..... 8

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti ..... 8

**CORTE COSTITUZIONALE**

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità ..... 9

**INTERROGAZIONI**

Annunzio di risposte scritte ..... 9

Annunzio ..... 10


N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1050)

## Presidenza del vice presidente PINTO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 12)*.
Si dia lettura del processo verbale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 25 agosto.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Abramonte, Agnelli, Scalone.
È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Coviello, in Estonia, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### Comunicazione - ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione - della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. In data 29 agosto 1994 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:*

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali» (787);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:*

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 513, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta» (788);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 514, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (789);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze:*

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994» (790).

In data 30 agosto 1994 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del tesoro:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato, nonchè ulteriori disposizioni concernenti l'EFIM ed altri organismi» (791);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro del tesoro e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 517, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-SpA» (792);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 518, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità» (793).

In data 31 agosto 1994 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 520, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, nonchè di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale» (794);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri della difesa, dell'interno e degli affari esteri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 521, recante disposizioni urgenti per l'impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale, nonchè in missioni umanitarie all'estero» (795);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del commercio con l'estero:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 522, recante disposizioni urgenti per assicurare il funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero» (796);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della pubblica istruzione:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 523, recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di seconda sessione» (797);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:*

«Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli e per l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza mondiale dei Ministri della giustizia sul crimine organizzato transnazionale» (798).

## Per il pronto ristabilimento del vice presidente Rognoni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero doverosamente informare il Senato che il nostro collega, Vice presidente dell'Assemblea, senatore Rognoni, ieri sera, in occasione di un dibattito svoltosi per la festa dell'Unità a Modena, è stato colto da un improvviso malessere ed è stato ricoverato presso un ospedale di quella località.

Desidero formulare, a nome del Presidente del Senato, dell'Assemblea, di tutti noi, un fervido, affettuoso augurio per il più pronto e completo ristabilimento del senatore Rognoni, nella certezza che, alla ripresa dei nostri lavori ordinari, egli continuerà ad esprimere con la stessa vivezza, la stessa capacità e lo stesso impegno, il suo amore per il Senato e la sua intelligenza per il paese. Auguri dunque al senatore Rognoni.

## Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

**Ordine del giorno**
**per la seduta di martedì 13 settembre 1994**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 13 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 12,10).*

DOTT. CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti dell'Assemblea

## *Allegato alla seduta n. 46*

### Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

RECCIA ed altri. - «Modificazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di piani territoriali e urbanistici» (622), previo parere della 13ª Commissione;

*alla 5ª Commissione permanente* (Programmazione economica, bilancio):

«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993» (761) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª, della 13ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994» (769) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª, della 13ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 6ª Commissione permanente* (Finanze e tesoro):

VENTUCCI ed altri. - «Nuovi compiti per gli spedizionieri doganali» (743-*bis*) *(Stralcio degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 743, deliberato dalla 6ª Commissione permanente nella seduta del 4 agosto 1994)*, previ pareri della 1ª, della 5ª, della 9ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

*alla 7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

IMPOSIMATO ed altri. - «Provvedimenti per la tutela del carattere artistico, storico e monumentale della Reggia di Caserta e per le opere di recupero e di manutenzione dell'edificio centrale, del parco, della cascata, del giardino inglese, dei campetti e di Viale Carlo III» (710), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

*alla 8ª Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

PETRICCA. – «Norme relative alle comunicazioni tra gli uffici della Direzione generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e del Pubblico registro automobilistico» (657), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

*alla 10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

STEFANI e WILDE. – «Divieto della vendita di superalcolici nei luoghi di ristorazione lungo le autostrade italiane» (655), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 8ª e della 9ª Commissione;

*alla 13ª Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

PIERONI ed altri. – «Interventi per la tutela e la valorizzazione dei laghi salmastri di Portonovo (Ancona)» (628), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

## Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 agosto 1994, ha ritirato i disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, recante misure urgenti in materia di dighe» (779) e «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 508, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo» (780), presentati al Senato il 22 agosto 1994, ai fini della loro presentazione alla Camera dei deputati.

## Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le comunicazioni concernenti le nomine del dottor Giorgio Grimaldi e del dottor Antonello Colosimo a dirigenti generali del Ministero dei lavori pubblici.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 agosto 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di una ordinanza emessa dal prefetto di Potenza il 4 luglio 1994.

La documentazione anzidetta sarà trasmessa alla 11ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 4 e 5 agosto 1994, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, punto *f)*, della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione stessa del 27 e 28 luglio 1994.

I suddetti verbali saranno trasmessi alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, saranno portati a conoscenza del Governo. Degli stessi sarà assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 23 agosto 1994, ha trasmesso un parere, ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, concernente la situazione distorsiva della concorrenza determinata nei mercati delle parti staccate della carrozzeria degli autoveicoli dall'applicazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni ornamentali.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 13 agosto 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 1993 dall'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA), con allegati il bilancio di previsione per il 1994, la pianta organica ed il conto consuntivo per il 1993.

Detta documentazione sarà inviata alla 4ª Commissione permanente.

## Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Negli scorsi mesi di luglio e agosto sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

## Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 7.

**Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

BEVILACQUA. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* – Premesso:

che per ben due volte negli ultimi anni il consiglio comunale di Stefanaconi (Vibo Valentia) è stato sciolto per sospette infiltrazioni malavitose;

che nello stesso comune si sono nel recente passato registrate una serie di intimidazioni pesanti nei confronti di cittadini;

che in occasione delle elezioni amministrative del 13 giugno 1994 si è giunti ad impiegare l'esercito per garantire un ordinato svolgimento delle fasi preelettorali ed elettorali;

che la capillare presenza delle forze dell'ordine è stata determinante nel far cessare gli atti intimidatori;

che la loro presenza è venuta meno nei primi giorni di luglio del corrente anno;

che recentemente sono ripresi gli atti intimidatori nei confronti anche dei giovani amministratori (sia il sindaco, sia gli assessori, sia i consiglieri comunali hanno tutti età inferiore ai 38 anni), ultimo in ordine di tempo il 21 agosto 1994 l'incendio verificatosi ai danni dell'abitazione dei genitori del consigliere comunale Caterina Cugliari,

l'interrogante chiede di sapere:

se e quali provvedimenti si intenda assumere per impedire che in Stefanaconi si ricrei un clima di generale paura e sfiducia nelle istituzioni;

in particolare, se non si ritenga di istituire la caserma dei carabinieri, facendo all'uopo presente che il sindaco ha inoltrato richiesta in tal senso diretta al Ministro dell'interno, al Comando generale dell'Arma dei carabinieri e al prefetto di Catanzaro accompagnandola con la planimetria di idonei locali che il comune di Stefanaconi metterebbe immediatamente a disposizione per tale fine.

(4-01281)

MAIORCA. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che si intende per parco quel territorio che per speciali stimmate naturalistiche (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche) è sottoposto mediante leggi a tutela;

che nel concetto stesso di tutela è insita l'idea di protezione del sopraddetto territorio dalle azioni dell'uomo capace di deteriorarne le caratteristiche;

che i cacciatori sono amanti della «natura ... morta»: pertanto, disarmati, che vadano in giro per pinacoteche;

che se i cacciatori amassero veramente la natura non sarebbero dispensatori di morte, essendo amore e morte realtà antitetiche;

che passeggiando in Italia per campagne, boschi, montagne, per quelle zone scampate alle cementificazioni selvagge, il silenzio regna ormai sovrano: delle allodole, il ricordo soltanto, peppole e fringuelli tacciono contro la loro stessa natura sperando di passare inosservati; disconoscono gli uccelletti, e non soltanto loro, che la legge nazionale che ne fa parzialmente specie protette, non può essere messa in forse da deroghe regionali;

che se analoga situazione dovesse verificarsi anche nei parchi, a causa dell'apertura della caccia negli stessi, questi ultimi non avrebbero alcun senso di mantenimento: perderebbero della pubblica fruizione, in quanto la gente li visita per vedere gli animali vivi, negli ambienti loro più congeniali;

che quanto fin qui esposto deve prescindere dalle pressioni dei fabbricanti d'armi, i quali, per interessi miliardari, non esitano un istante ad innalzare il più retrivo dei vessilli: «o caccia o cassa integrazione»,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che il problema della caccia nei parchi debba essere rivisto con un occhio più benevolo naturalmente per gli animali.

(4-01282)

FARDIN. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che il decreto ministeriale 5 agosto 1994, concernente il «Nuovo regime degli sgravi degli oneri sociali nei territori del Mezzogiorno», pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 194 del 20 agosto 1994, ha prorogato, con modifiche, il regime degli sgravi contributivi posti a carico dei datori di lavoro da corrispondere all'INPS, escludendo da tale proroga i territori di Venezia e Chioggia in precedenza inclusi nel regime degli sgravi, vista la specificità delle suddette città;

rilevato che l'esclusione di Venezia e Chioggia dal regime di proroga degli sgravi contributivi determinerà:

*a)* una gravissima situazione per le aziende operanti in questi territori che dovranno sopportare un maggior costo della manodopera non preventivato e quindi incompatibile con gli impegni contrattuali già assunti;

*b)* un aumento generalizzato del costo del lavoro con conseguenti ripercussioni immediate sul piano occupazionale e una fuoriuscita di aziende dai suddetti centri storici, visto che la specificità dei territori già comporta costi di produzione maggiori rispetto ad altre zone, rendendo quindi non più concorrenziale mantenere delle attività produttive all'interno dei territori delle città di Venezia e Chioggia;

*c)* un'inammissibile contraddizione con tutti quei provvedimenti che riconoscono a Venezia e Chioggia una specificità abbisognevole di interventi a sostegno delle economie,

l'interrogante chiede di sapere:

quali ragioni abbiano spinto il Governo ad escludere i territori di Venezia e Chioggia dal provvedimento di proroga degli sgravi contributivi;

se non ritenga altresì necessario intervenire con un decreto ministeriale di proroga temporanea degli sgravi per Venezia e Chioggia in attesa di un provvedimento più generale di sostegno delle economie delle due città che potrebbe trovare una sua collocazione in una modifica della legislazione speciale per Venezia.

(4-01283)

STEFÀNO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che lo stabilimento ILVA di Taranto utilizza la dunite (olivina) in miscela nelle colate degli altiforni;

che fin dal 1976 viene estratta per l'ILVA di Taranto olivina dalla cava di San Severino Lucano nell'area del Pollino e vi è stato un rapporto commerciale fra l'ILVA e i soggetti economici interessati alla fornitura (la «Cava due mari» e la «Mineraria meridionale», entrambe di Taranto, e il «Consorzio autotrasportatori lucani») con un coinvolgimento di circa 300 lavoratori;

che in tutti questi anni il complesso siderurgico pubblico ha ritenuto il prodotto lucano idoneo alla lavorazione e conveniente nei costi;

che dalla fine degli anni Ottanta l'ILVA ha aperto un rapporto commerciale con una multinazionale Olivin A/S Norvegia che produce olivina con caratteristiche diverse rispetto a quella lucana;

considerato:

che da anni la politica della direzione genovese dell'ILVA estromette del tutto i fornitori italiani, motivando la scelta con le qualità dell'olivina norvegese, che contiene proporzione maggiore di magnesio, cosa che comporta un costo unitario minore (22.000 lire a tonnellata);

che attualmente vi sono con le imprese lucane solo accordi parziali per forniture limitate nel tempo e soprattutto a prezzi stracciati, insostenibili per le aziende pugliesi e lucane (l'ultimo accordo dell'aprile 1993 prevede 21.000 lire a tonnellata contro le 26.500 delle precedenti forniture);

che il trasporto per la fornitura di olivina norvegese avviene via mare, mentre quella lucana proveniente da brevissima distanza avviene mediante autotrasporto;

che il materiale norvegese arriva in quantità esorbitante (60.000 tonnellate) per cui non può adeguatamente essere sistemato in quanto il parco dello stabilimento siderurgico può sostenere solo 40.000 tonnellate, ne può essere utilizzato con tempestività, con la conseguenza che spesso il vento «spolvera» tutta la zona industriale e il rione Tamburi di Taranto, costringendo l'ILVA a trasportare le 20.000 tonnellate eccedenti in altra zona;

che il materiale proveniente dalla Norvegia arriva non umidificato e viene scaricato nel porto, a differenza di quello lucano che arriva già umidificato e viene portato fin dentro lo stabilimento;

che un recentissimo decreto del Governo italiano ha istituito una tassa di 800 lire per ogni tonnellata su tutti i prodotti minerari, carbone compreso, importati dai paesi non comunitari;

che ai fornitori italiani è imposta con estrema rigidità la consegna di un materiale la cui pezzatura non superi gli 0,2 millimetri per cento;

che l'olivina norvegese presenta invece una pezzatura di 5 millimetri;

che il pagamento del materiale norvegese avviene a 30 giorni dalla data di partenza delle navi dal paese scandinavo, i pagamenti

dell'olivina lucana sono invece posticipati di 60 giorni con risparmio per l'ILVA di circa 1.000 lire a tonnellata;

che il lavoro di estrazione, autotrasporto, trasformazione e consegna della dunite lucana impegna, come detto, circa 300 lavoratori ed equivale, se si considera il costo realistico di 25.000 lire a tonnellata, ad un importo totale potenziale di 7 miliardi e mezzo di lire all'anno;

che consentire la riproposizione del rapporto commerciale iniziato nel 1976, dimostrando la competitività delle forniture lucane, significa quindi fare in modo che risorse economiche così cospicue restino nel nostro paese riducendo anche il contributo del settore siderurgico all'indebitamento dell'Italia con l'estero;

che l'università di Potenza su richiesta del prefetto della stessa città ha verificato la composizione del materiale norvegese,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano i dati della verifica effettuati dall'università di Potenza;

se non si ritenga opportuno fare un'indagine per conoscere se, per quanto sopra detto, vi sia un tale vantaggio da giustificare la penalizzazione della produzione locale;

quali iniziative si intenda adottare per salvaguardare i 300 posti di lavoro;

se si intenda, per le motivazioni sopra esposte, far usufruire le aziende interessate dei finanziamenti previsti dall'articolo 12 della legge n. 752 del 6 ottobre 1982, ai sensi della delibera del CIPE dell'8 giugno 1983 (*Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 28 giugno 1983).

(4-01284)

STEFÀNO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: che nel 1986 il carcere di Taranto, costato diversi miliardi, è stato consegnato alle autorità competenti per ospitare 200 detenuti;

rilevato che nella stessa casa circondariale, pur essendo presenti 32 operatori sanitari, e cioè: 2 medici incaricati, 15 specialisti convenzionati, un tecnico di radiologia, 3 infermieri professionali di ruolo, 7 infermieri professionali a parcella, 2 psichiatri, uno psicologo e un infermiere per il presidio per i tossicodipendenti – gli stessi non possono dare risposte adeguate alla loro professionalità perchè non sono in funzione il laboratorio di analisi e la sala operatoria;

constatato che alla distanza di solo 8 anni alcune parti dello stabile si trovano in un notevole degrado funzionale (si vedano la caserma delle guardie e la cucina dei detenuti);

considerato che nello stesso carcere si trovano attualmente detenute oltre 530 persone, con un esubero di quasi tre volte il numero previsto, con conseguenti condizioni di disagio e di pericolo, il tutto aggravato dalla mancanza dell'indispensabile presenza da oltre due anni del direttore e del vicedirettore del carcere,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale grave situazione;

se non ritenga opportuno far esaminare i progetti originali di tale costruzione dimostratasi carente per alcune parti;

quali iniziative intenda garantire per assicurare un'immediata manutenzione onde evitare più gravi e pericolosi danni alle persone e alle cose, per assicurare l'immediata copertura dei posti vacanti della direzione suddetta, nonchè per provvedere all'istituzione di un centro clinico e alla dotazione presso il carcere di un'autoambulanza, che lo scrivente ritiene indispensabile.

(4-01285)

CADDEO, CHERCHI, PREVOSTO. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che si è venuti a conoscenza che recentemente, nel pieno della stagione turistica, si è verificato che grandi quantità di corrispondenza, che vengono raccolte presso il centro di meccanizzazione di Elmas, sono state trasferite a quello di Bari per essere lavorate e da qui rinviate a Cagliari per essere finalmente inoltrate ai centri di destinazione;

che contemporaneamente si è avuta notizia di un'altra innovazione, che verrebbe attivata ai primi di settembre, che consisterebbe nella riorganizzazione del servizio di dettatura dei telegrammi per l'Italia e per l'estero attraverso il 186 con la soppressione di tutti i centri sardi di raccolta ed il dirottamento del servizio a Palermo;

che in tutto ciò può raffigurarsi un vero e proprio ridimensionamento della presenza organizzativa dell'Ente poste in Sardegna ed uno scadimento della qualità del servizio nell'Isola con pesanti conseguenze sugli utenti e persino sui livelli occupazionali;

che modalità e finalità con cui si attua questa riorganizzazione appaiono incomprensibili e persino paradossali soprattutto se si considera che in Sardegna esistono gli impianti e le professionalità adeguate che in questo modo vengono penalizzate per favorire ed accrescere quelle di altre realtà della nazione;

che queste decisioni creano scompensi nel servizio, sconcerto e giustificate proteste dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per evitare un simile scadimento dei servizi dell'Ente poste in Sardegna;

se non si ritenga di promuovere una razionalizzazione ed una riorganizzazione dei servizi nell'Isola:

*a)* per assicurare un pronto e rapido lavoro di smistamento della corrispondenza nell'Isola evitando il suo trasferimento fuori della Sardegna;

*b)* per garantire agli utenti della Sardegna un efficiente servizio di dettatura dei telegrammi concentrandone la raccolta nei capoluoghi di provincia.

(4-01286)

RONCHI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che sarebbe imminente una decisione del Consiglio dei ministri relativa al tratto autostradale Asti-Cuneo (progetto SATAP);

che il Ministro dell'ambiente il 22 ottobre 1992 ha espresso una valutazione d'impatto ambientale negativa per il tratto Cuneo-Carrù;

che i Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali hanno dichiarato con proprio decreto del 4 novembre 1993 l'incompati-

bilità ambientale di tale progetto suggerendo una soluzione alternativa ambientalmente compatibile;

che ora il Consiglio dei ministri sarebbe chiamato a decidere sul contrasto tra pronunciamenti del Ministro dell'ambiente e quello dei lavori pubblici con il rischio di svuotare nei fatti la procedura di valutazione d'impatto ambientale che risulterebbe non più vincolante, ma verrebbe affidata alla mediazione del Consiglio dei ministri,

si chiede di sapere se non si ritenga necessario, sia per gli aspetti procedurali sia per il merito di tale decisione, consultare immediatamente il Parlamento, attraverso le competenti Commissioni parlamentari, prima di procedere ad una eventuale decisione del Consiglio dei ministri sul progetto SATAP, riguardante il tratto autostradale Cuneo-Carrù.

(4-01287)

PINTO. – *Ai Ministri dell'interno, delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente.* – Premesso:

che nella seduta pomeridiana del 12 luglio 1994 al Senato della Repubblica veniva convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale, che ha autorizzato la complessiva spesa di 65 miliardi, destinando:

30 miliardi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le esigenze inerenti ai compensi per lavoro straordinario agli acquisti di mezzi e attrezzature e alla gestione di nuclei elicotteri per il controllo degli incendi boschivi;

30 miliardi al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per le esigenze inerenti al potenziamento e alla gestione operativa e logistica dei mezzi di intervento per lo spegnimento di incendi (quindi aeromobili, elicotteri, centri operativi e stazioni forestali) e per il reclutamento, nelle regioni a statuto ordinario, degli operatori antincendio volontari;

5 miliardi per l'avvio di un piano di rilevamento degli incendi da realizzarsi d'intesa tra il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente, con particolare riferimento alle zone ambientalmente protette;

che nella citata seduta pomeridiana del 12 luglio 1994 veniva sostenuta dallo scrivente l'opportunità dell'aggiunta al testo di tre semplici ma importanti modifiche, e precisamente:

oltre alla proposta, già fatta propria dalla 13ª Commissione permanente e accolta dall'Assemblea, di aggiungere al verbo «fronteggiare» il verbo «prevenire», lo scrivente chiedeva che fosse altresì aggiunta l'indicazione «con particolare riferimento alle aree protette», facendo al contempo rilevare che lo stanziamento di 5 miliardi riferito alle aree protette o più precisamente, secondo la dizione del decreto-legge, alle «aree ad elevato pregio naturalistico e culturale a rischio», era finalizzato esclusivamente ad attività di rilevamento e non, come si voleva prevedere, ad un'attività ben più complessa e necessaria soprattutto di prevenzione e poi di lotta agli incendi;

lo scrivente chiedeva che tra le esigenze cui il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali avrebbe dovuto far fronte con i 30

miliardi assegnati fosse prevista quella relativa alla gestione degli «aerei anche da avvistamento», a corto raggio, che necessitano di piste assai rudimentali anche in terra battuta e di breve lunghezza tali da non comportare costi aggiuntivi, che avrebbero consentito alle strutture pubbliche interessate di dotarsi di mezzi particolarmente utili per le operazioni di costante vigilanza e avvistamento e di intervento nel caso di incendio;

infine, lo scrivente chiedeva di aggiungere tra le finalità cui destinare i 30 miliardi assegnati al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali quella di «concorrere a sostenere idonee iniziative assunte da comuni e comunità montane per la prevenzione contro gli incendi» in un contesto in cui proprio la mancanza di coordinamento degli interventi, più volte richiamata nel corso del dibattito parlamentare, giustificava e richiedeva che laddove si postula e si esige l'intervento delle comunità montane e dei comuni - e ove tali iniziative che originano e vengono promosse in sede locale trovano riconoscimento della loro legittimità, fondatezza e rilevanza - è giusto che esse abbiano un coordinamento e un sostegno economico a livello centrale, che senza una espressa previsione normativa è reso impossibile e che così vanifica costruttive ed utili iniziative locali di prevenzione degli incendi;

che tali proposte migliorative del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, semplici ma molto importanti al fine di conseguire un più operativo e articolato livello di coordinamento a fini soprattutto preventivi, di allertazione e di concreto utilizzo di tutti gli strumenti di intervento, anche locali, non hanno trovato il pur auspicato e sollecitato consenso del rappresentante del Governo;

che nel corso dell'estate ormai al termine si sono verificati numerosi incendi in alcune aree protette del territorio nazionale - in particolare della Campania, della Sicilia e della Sardegna - dovuti anche alla tardività degli avvistamenti degli incendi e alla scarsa partecipazione riscontrata in sede locale e causata dalla mancanza soprattutto di sostegno e di coordinamento alle iniziative promosse dai comuni e dalle comunità montane per la prevenzione e la lotta contro gli incendi, che hanno causato la perdita di un grande patrimonio ambientale e boschivo e danni per centinaia di miliardi, pur nel lodevole impegno degli organi a tanto preposti e del personale volontario,

l'interrogante chiede di sapere se, in armonia allo specifico impegno assunto dal rappresentante del Governo nella richiamata seduta parlamentare e alla luce di tali eventi che si sarebbero dovuti prevenire più che reprimere, non si ritenga di dover accogliere le modifiche allora suggerite e frettolosamente osteggiate dal Governo, alla normativa introdotta con il decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, e in quali iniziative e con quali sistemi aventi requisiti di rapidità di installazione e di rilocabilità il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali ed il Ministero dell'ambiente abbiano operato nell'ambito dei parchi nazionali e delle riserve naturali a rischio e nelle altre aree ad elevato pregio naturalistico e culturale ove si sono verificati gli incendi ai fini del loro rilevamento anche se non della loro prevenzione.

(4-01288)

BELLONI, FRONZUTI, RECCIA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere se il Ministro abbia avuto notizie delle sconcertanti vicende verificatesi per gli atteggiamenti discutibili del prefetto di Napoli, in ordine ai criteri prevaricatori e faziosi seguiti nell'aggiudicazione di subentro, dopo la soppressione dell'istituto di vigilanza privata «La Vigilante srl» operante a Napoli.

Rilevato:

che ci si trova di fronte ad una situazione paradossale, sviluppatasi attraverso elaborate strategie artatamente finalizzate a trapiantare un istituto di vigilanza privata di Milano nella città di Napoli, dove sono note al mondo intero le drammatiche condizioni della disoccupazione, delle ristrettezze degli spazi di mercato e della ricerca di lavoro;

che, rispondendo solertemente all'invito ufficiale del prefetto di Napoli per fronteggiare l'emergenza, gli istituti di vigilanza privata operanti sul territorio fornirono efficiente servizio per garantire l'ordine, in attesa di una razionale ed equa ripartizione del territorio tra le parti;

che, purtroppo, cominciarono nel frattempo a circolare voci concernenti discutibili strategie dell'autorità competente, per estromettere gli istituti in servizio, nell'interesse precipuo di fare spazio, invece, al solo istituto Italpol di Milano, del tutto estraneo alla realtà napoletana;

che, alla fine, per dissipare illazioni e sospetti, il prefetto Improta prescelse un sorteggio, che svolse personalmente con tutti gli adempimenti richiesti per legge; la dea bendata, però, non favorì le sperate previsioni di vincita dell'istituto milanese; nell'estrazione avvenuta sotto gli occhi di tutti, ultimo nell'elenco dei sorteggiati fu proprio l'istituto Italpol di Milano, che peraltro non è neanche un istituto di vigilanza privata, ma è soltanto un istituto di investigazione;

che, proprio all'ultimo sorteggiato, per assurdo, inaccettabile ed allucinante sovvertimento del pubblico sorteggio, il prefetto Improta, con ingiustificabili quanto incomprensibili pretenziose motivazioni, attribuì autoritariamente, tra vive proteste, l'assegnazione del servizio di vigilanza sulla città di Napoli;

che nonostante il tanto auspicato processo di rinnovamento e di moralizzazione, ancora una volta si riscontrano spavaldi, anacronistici, deprecabili metodi da parte di chi, avendo costruito un'intensa carriera sulla scorta dei potentati del vecchio regime, pensa di poter proseguire con le vecchie aberranti logiche, che tutti i cittadini onesti vogliono combattere apertamente,

gli interroganti chiedono altresì di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda assumere con immediatezza i provvedimenti opportuni per far luce sulle misteriose vicende della prefettura di Napoli, più volte chiamata in causa per fatti obsoleti, equivoci nonchè giudiziari, onde accertare interessi e responsabilità con eventuali connivenze e reati, anche per suffragare con atti concreti la svolta incontrovertibile della chiarezza e dei valori del nuovo Governo.

(4-01289)

PINTO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che con la legge n. 394 del 1991 fu istituito nella provincia di Salerno il Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, la cui amplis-

sima perimetrazione (si tratta, infatti, dell'area protetta più vasta d'Europa, comprendente il territorio di oltre 80 comuni) è motivo di costante, ma sin qui inascoltata, richiesta di revisione da parte dei comuni interessati oltre che della comunità del parco;

che a fronte degli onerosi vincoli posti a carico dei cittadini non sono state sin qui attivate, nonostante numerose sollecitazioni anche parlamentari, nè misure compensative, nè benefici di altro genere, pure previsti dalla legge sopra citata;

che negli ultimi mesi si è dovuto registrare che notevoli sono i danni prodotti alle colture dei territori interessati da parte dei cinghiali il cui numero è cresciuto a dismisura, sicchè mentre è accentuato il divieto del loro abbattimento, nessun ente è stato finora in grado di provvedere al riconoscimento del dovuto indennizzo nei confronti dei danneggiati;

che tutto ciò concorre oltretutto a creare un clima di ostilità nei confronti del parco,

l'interrogante chiede di conoscere quali concrete ed urgenti iniziative si intenda adottare onde limitare i danni lamentati e comunque provvedere al loro rapido risarcimento.

(4-01290)

BUCCIERO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che l'attività venatoria costituisce esercizio di libertà che trova limite solo nelle esigenze di conservazione della fauna e dell'ambiente;

che, pertanto, l'attività venatoria non può essere ridotta, limitata o ostacolata da iniziative o procedimenti burocratici privi di reale collegamento con le suddette esigenze di tutela;

che, in particolare, la titolarità del tesserino unico nazionale congiunto al tesserino regionale consente l'esercizio della libera caccia in tutto il territorio nazionale, nei modi e nei limiti consentiti dalle regioni;

che, per l'esercizio della caccia, non occorre la titolarità di alcun altro tesserino, nè, tanto meno, l'acquisizione di un tesserino di ambito territoriale o di provincia, che non sono previsti da alcuna legge;

che, viceversa, il cacciatore, se intende partecipare alla gestione di un ambito territoriale, può essere obbligato a corrispondere il contributo per la gestione, mentre tale contributo non è condizione per l'esercizio della libera caccia;

considerato:

che il tesserino per l'esercizio dell'attività venatoria non può essere confuso con il titolo di partecipazione alla gestione degli ambiti territoriali di caccia;

che, però, in alcune regioni si sta verificando l'equivoco di condizionare la libera attività venatoria al pagamento di un contributo per ogni provincia o per ogni ambito territoriale, con evidente abuso e commistione di diversi tipi di attività (venatoria e gestionale),

si chiede di sapere se quanto sopra risulti conforme alla normativa vigente e se, in caso contrario, non sia opportuno invitare le regioni a non creare ostacoli all'esercizio della libera attività venatoria con l'imposizione di contributi e con la previsione di ammissioni o esclusioni che possono riferirsi soltanto alla gestione e non certo all'attività venatoria. (4-01291)